

L'Alto Commissario ONU: la situazione dei diritti umani nei Territori occupati è disastrosa

 infopal.it/lalto-commissario-onu-la-situazione-dei-diritti-umani-nei-territori-occupati-e-disastrosa/

infopal

December 10, 2021



Ginevra-Wafa. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet, ha dichiarato il 7 dicembre che la situazione dei diritti umani nei Territori palestinesi occupati è diventata “disastrosa”, con gravi violazioni che interessano circa quattro milioni di persone.

“Ciò ha chiaramente un impatto dannoso sulle prospettive di pace e di sviluppo sostenibile per Israele, così come per la regione circostante”, ha affermato la Bachelet durante il briefing del Comitato delle Nazioni Unite sull'esercizio dei diritti inalienabili del popolo palestinese, a Ginevra.

“Non importa quanto sia stata lunga la strada, il ‘senza fine’ non può essere una descrizione accettabile per qualsiasi situazione in cui i diritti umani vengano violati e abusati”, ha affermato l'Alto Commissariato per i diritti umani.

“Solo la fine dell'occupazione può portare a una pace duratura e stabilire le condizioni in cui i diritti umani di tutti possono essere pienamente rispettati”, ha aggiunto.

Bachelet ha criticato la decisione di Israele di designare sei organizzazioni palestinesi per i diritti umani e la società civile come “terroristiche” e “illecite”.

Ha affermato che queste decisioni “sembrano essere basate su ragioni vaghe o infondate, comprese le affermazioni relative ad attività legittime e del tutto pacifiche per i diritti umani”.

Ha tenuto a sottolineare che tutte e sei le organizzazioni hanno lavorato con la comunità internazionale, comprese le Nazioni Unite, per decenni.

Per l'Alto Commissario, le affermazioni di legami con il terrorismo sono “estremamente gravi”, ma “senza sostanziali prove adeguate, queste decisioni appaiono arbitrarie ed erodono ulteriormente lo spazio civile e umanitario nel territorio palestinese occupato”.

“Possono quindi essere legittimamente visti come un attacco ai difensori dei diritti umani, ai diritti alle libertà di associazione, opinione ed espressione e al diritto alla partecipazione pubblica”, ha affermato.

Dal giugno del 2021, l'OHCHR ha anche documentato casi di aggressioni a giornalisti e difensori dei diritti umani, nonché intimidazioni, violenze e molestie di genere, uso eccessivo della forza, arresti arbitrari e censura.

Sulla situazione a Gaza, Bachelet ha affermato che anche la popolazione di Gaza continua a soffrire da 15 anni per il blocco di terra, di mare e blocco aereo attuato da Israele, con infrastrutture vitali che crollano e un sistema fognario in decomposizione.

“Le gravi restrizioni alla circolazione e gli ostacoli all'accesso delle persone a beni e servizi essenziali, compresa l'assistenza sanitaria specializzata, generano immense sofferenze”, ha affermato.

L'Alto Commissario ha anche notato che sono in corso gli sforzi di ricostruzione e di recupero, che continua la fragile cessazione delle ostilità e che alcune merci sono state gradualmente autorizzate ad entrare a Gaza.

Tuttavia, ha affermato che le condizioni umanitarie “rimangono profondamente preoccupanti”.

Bachelet ha riferito al Comitato che le sue preoccupazioni “portano ad approfondire le numerose uccisioni e ferimenti” di palestinesi da parte delle forze israeliane e, sempre più, da parte dei coloni armati.

È particolarmente allarmata per i ricorrenti episodi di uso eccessivo della forza che hanno portato alla morte e al ferimento di bambini palestinesi. Quest'anno, le forze israeliane hanno **ucciso 16 bambini in Cisgiordania**, compresa Gerusalemme Est.

Invocando indagini e responsabilità, ha osservato che “l'impunità cronica” è stata ripetutamente sollevata nei rapporti del Segretario generale e da lei stessa.

Ha affermato che la violenza contro i palestinesi legata ai coloni è ora a “livelli allarmanti”.

Nell'ultimo anno, ci sono stati **490 incidenti che hanno provocato morti, feriti e/o danni significativi alle proprietà**, la più alta incidenza di violenza dei coloni mai registrata dalle Nazioni Unite. Allo stato attuale, ciò rappresenta una media di quasi un episodio di violenza al giorno da parte dei coloni.

Per l'Alto Commissario, i bambini hanno continuato a subire un impatto sproporzionato a causa dei cicli ricorrenti di escalation militare e privazioni associate.

I rapporti dei partner delle Nazioni Unite indicano che a Gaza il 75% dei bambini ha bisogno di supporto per la salute mentale e psicosociale, oltre che di altri servizi.

Attualmente, **160 bambini palestinesi sono detenuti da Israele, alcuni dei quali senza accusa, in base alle norme sulla detenzione amministrativa.**

Secondo il diritto internazionale, la detenzione amministrativa è consentita solo in circostanze eccezionali. Per Bachelet, "questo non è il caso dei Territori palestinesi occupati oggi".

Ha concluso dicendo che anche il suo Ufficio (OHCHR) continua a ricevere segnalazioni "inquietanti" di maltrattamenti di bambini durante il loro arresto, trasferimento, interrogatorio e detenzione da parte delle autorità israeliane.

(Nella foto: Michelle Bachelet, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani).

Traduzione per InfoPal di Stefania Gestro.

USA: colonie israeliane “hanno raggiunto un punto critico”

 infopal.it/usa-colonie-israeliane-hanno-raggiunto-un-punto-critico/

infopal

December 10, 2021



New York – MEMO. Martedì, gli Stati Uniti hanno dichiarato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che la colonizzazione israeliana nei Territori palestinesi occupati “ha raggiunto un punto critico”.

Le osservazioni dell’ambasciatore degli Stati Uniti all’ONU, Linda Thomas-Greenfield, sono state rivolte al Consiglio di Sicurezza dell’ONU, in occasione della riunione mensile sul conflitto israelo-palestinese.

“La disapprovazione degli Stati Uniti verso l’espansione delle colonie risale a decenni fa”, ha detto. “Non è una novità per noi, ma la situazione ha raggiunto un punto critico e ora sta minando anche la fattibilità stessa di una soluzione [...] a due stati”, ha sottolineato.

Riguardo ai suoi incontri con i funzionari e i civili palestinesi, ha detto di aver “ascoltato storie di coloni israeliani che attaccavano i palestinesi, saccheggiavano case e distruggevano proprietà in Cisgiordania, e questo è un problema di cui ho discusso ampiamente con le controparti israeliane”.

Ha aggiunto: “Mi è stato riferito quante famiglie palestinesi temono lo sfratto dalle loro case perché è quasi impossibile ottenere licenze edilizie, man mano che le colonie si espandono”.

Il mese scorso, le autorità israeliane hanno portato avanti i piani per circa 3 mila unità coloniali nella Cisgiordania occupata. L'amministrazione Biden li ha aspramente criticati.

Giovane ucciso dalle IOF a Beita

 infopal.it/giovane-ucciso-dalle-iof-a-beita/

infopal

December 11, 2021



Nablus-PIC e Quds Press. Venerdì notte, un giovane palestinese è stato ucciso dalle forze di occupazione israeliane (IOF) nella città di Beita, a sud di Nablus.

Il ministero della Salute palestinese ha riferito che il giovane, Jamil Abu Ayyash, è stato colpito alla testa da un proiettile dalle IOF durante gli scontri (*) al Monte Sobeih, a Beita, è stato portato in ospedale in condizioni molto gravi ed è stato successivamente dichiarato morto.

Le IOF hanno bloccato tutte le strade che portano al Monte Sobeih e le ambulanze palestinesi hanno avuto difficoltà a raggiungere l'area, che ha visto violenti scontri (*) tra i soldati e giovani locali.

Le IOF hanno sparato proiettili di metallo ricoperti di gomma e bombe di gas lacrimogeno per disperdere i giovani. Gli scontri sono scoppiati dopo la preghiera del venerdì che si è tenuta su terreni dei nativi palestinesi vicino alla montagna.

La popolazione di Beita organizza eventi di protesta giornalieri e settimanali volti a rimuovere l'avamposto coloniale Evyatar dal monte Sobeih.

() Nel linguaggio militare, gli scontri avvengono tra eserciti o gruppi armati di pari forze. Tra Tsahal, l'esercito israeliano, e la Resistenza o i gruppi di giovani palestinesi che rispondono alle aggressioni dell'occupante israeliano non c'è parità di forze. Pertanto, riportiamo tra virgolette il termine scontri/scontro, per non indurre i lettori meno informati a pensare che in Palestina sia in atto un conflitto/guerra tra attori con eserciti, armamenti e forze paritarie.*